

La recensione di Giuliano Brenna su La Recherche

Titola, Franco Buffoni, Laico alfabeto in salsa gay piccante, e precisa, L'ordine del creato e le creature disordinate, una raccolta di testi scandita da due paragrafi per ogni lettera dell'alfabeto più cinque approfondimenti e due appendici per mettere a nudo la verità sulla condizione degli omosessuali nell'Italia e nel mondo. Perché in Italia, fanalino di coda in Europa, non si vuole dare pari dignità a quel dieci per cento della popolazione che pure paga le tasse, vota, produce e consuma? Soprattutto per mero pregiudizio medievale di parte delle gerarchie cattoliche avallate dai politici che nel Vaticano vedono una sorta di sponda per difendere la propria ottusità oltre ad un serbatoio di voti e di favoritismi. Il laico alfabeto analizza e smonta, voce per voce, le assurdità messe in piedi dalla Chiesa di Roma per ribadire un netto no alla parità dei diritti civili, base per l'integrazione e la felicità di tutti i cittadini. Facendo questo la Chiesa disattende forse il suo primo comandamento, velando di misantropica ipocrisia tutto quel che va predicando, cioè l'amore. Perché l'amore tra persone dello stesso sesso dovrebbe essere considerato differente da quello fra persone di generi diversi? Le gerarchie cattoliche scomodano ad ogni piè sospinto ogni sorta di assurda prova per dimostrare il "disordine" di certi soggetti. Da cosa nasce questa assurdità? In primo luogo dalla convinzione della Chiesa di essere detentrica della verità unica e dalla ambizione di essere l'unica interprete del pensiero divino. Favorendo invece, molto spesso, emarginazione, dolore e disperazione, che hanno come beffarda origine una personalissima interpretazione dei testi biblici. Si sa che la Chiesa basa il suo potere innanzitutto sull'ignoranza e sulla coercizione, quale metodo migliore per esercitare il potere sugli individui se non quello di attaccarli su quel che non è una scelta, ma una semplice condizione? La Chiesa, non dimentichiamolo si è opposta fermamente alla risoluzione ONU contro l'omofobia, ribadendo a gran voce il suo favore verso quelle nazioni che puniscono l'omosessualità, in alcuni casi addirittura con la morte. Le gerarchie vaticane hanno quindi le mani macchiate del sangue di quegli innocenti che hanno come unica colpa una condizione naturale, come se si punissero quelli coi capelli ricci o i mancini. Senza dimenticare i milioni di casi di misteriosi suicidi adolescenziali dovuti, spesso, alla condizione omosessuale vissuta con paura. Alla lettera V, è ricordato come il parlamento italiano abbia bocciato la legge Concia contro la violenza verbale e fisica verso gli omosessuali. Legge invocata a gran voce dal trattato di Amsterdam; ma se una legge simile fosse passata, quanti alti prelati sarebbero stati passibili di condanna? Quei prelati che a Roma animano le saune gay e fanno registrare come proveniente dal Vaticano il più alto numero di contatti con le chat di incontri per omosessuali. E, sempre in tema di mani macchiate di morte, alla lettera L di Lancet (prestigiosa rivista medica), si ricorda di come il Papa, in viaggio verso l'Africa, abbia negato l'efficacia del profilattico per la lotta all'AIDS, negando così a chi ne ha davvero bisogno l'unico modo di avere salva la vita.

In tema di discriminazioni assurde troviamo, come già accennato, alla lettera M, un brano sui mancini, visti anch'essi per secoli come portatori di una condizione innaturale. L'altro articolo, sotto la medesima lettera, riguarda le Moschee e vi si evince come una visione laica della società permetterebbe una pacifica convivenza fra luoghi di culti differenti, con grande beneficio della comunità intera. Nell'ordine alfabetico troviamo, come è naturale, la N, con due interessantissimi articoli sul nascere e su quel che è naturale, e anche qui assistiamo alla dimostrazione di quel che è considerato naturale, lo è per un semplice punto di vista, che calpesta beatamente i diritti di milioni di persone negando loro il diritto alla felicità.

Pare proprio essere la denuncia di mancanza di laicità dello Stato italiano quello di cui è maggiormente intriso questo laico alfabeto buffoniano; quante leggi in Italia sono prive del fondamento del diritto in quanto etiche, cioè privilegianti una visione considerata morale della società. Ma morale non lo è, è invece solo di parte, in quanto dettata dal pregiudizio medievale della Chiesa Cattolica, che continua, malgrado ogni sorta di smentita scientifica, e logica, a considerare le donne inferiori, gli omosessuali degli abietti, a frugare fra le lenzuola della gente per rinfocolare i sensi di colpa. Le lettere scorrono veloci, da Animali e Ateo sino a Zapatero, i brevi testi sono chiari

e godibili, Buffoni è grande e colto narratore, ma nell'avanzare della lettura cresce un forte senso di disagio, perché ci tocca vivere con un piede nel medioevo quando intorno a noi c'è l'Europa che cresce e avanza, si libera da assurdi fardelli e garantisce (disattesa solo da Vaticalia) pace e serenità a tutti i suoi cittadini. Le due appendici "Perché sono favorevole al matrimonio fra cattolici" e "Vorrei vendere mia figlia come schiava" Squarciano il velo, in modo ironico ma assolutamente esatto, su come l'ipocrisia cattolica usi due pesi e due misure quando si tratta di reprimere, insultare e fare dell'autentico terrorismo psicologico.

<http://www.larecherche.it/testo.asp?Id=396&Tabella=Recensioni>